



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO 2023

COGEME NUOVE ENERGIE Srl
Via XXV Aprile n. 18
25038 Rovato (BS)
Capitale sociale Euro 100.000,00 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Brescia
al n. 03372830988 – REA 528733
P.IVA 03372830988

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione:

Presidente	Giacomo Fogliata
Consiglieri	Eingenk Martini
	Sergio Maranesi



Collegio Sindacale:

Presidente	Graziella Venturi
Sindaci effettivi	Massimiliano Marcaletti
	Mauro Capitanio
Sindaci supplenti	Orietta Truffelli
	Armando Biena



Società di Revisione:

EY S.p.A.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, C. 4
DEL D. LGSL. 175/2016 Finalità.**

La presente relazione ottempera alle incombenze previste dall'art 6, cc. 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs. 175/2016.

In particolare, l'art. 6 del D. Lgs 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Occorre precisare che la società è controllata da Cogeme SpA che non rientra nella previsione normativa in quanto non si configura come "società a controllo pubblico". Il capitale di COGEME S.p.a. è ripartito tra una pluralità di enti locali e nessuno tra essi detiene la maggioranza assoluta; non esistono peraltro convenzioni di diritto pubblico né patti parasociali che vincolano tra loro gli enti locali soci. Le decisioni si formano, infatti, democraticamente nell'assemblea societaria, esprimendosi così nella misura più ampia l'autonomia degli enti soci.

Su tali elementi Cogeme Spa e le società da essa controllate sono classificabili come società a partecipazione pubblica e non a controllo pubblico e come tale non sono gravate dall'obbligo normativo citato in precedenza.

Ad ogni modo, ritenendo utili le previsioni del D. Lgs. 175/2016 nell'ottica di una sana e

corretta amministrazione la società procede con il monitoraggio annuale previsto su base volontaria e come tale, nella presente relazione, ne fornisce gli esiti.

La Società Cogeme Nuove Energie Srl ha investito negli ultimi anni notevoli risorse in termini di tecnologie, processi, organizzazione aziendale e formazione dei dipendenti, con l'obiettivo di tutelare il territorio in cui opera, migliorare gli standard di prestazione ai clienti ed affrontare in modo competitivo il mercato.

Politica qualità sicurezza ambiente

Nel 2023 Cogeme Nuove Energie Srl ha mantenuto le certificazioni qualità ed ambiente secondo le norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 e la certificazione del sistema di gestione per la salute e la sicurezza dei lavoratori secondo la norma OHSAS 18001.

La Società si occupa principalmente di:

- Produzione energia elettrica da fonte rinnovabile;
- Gestione di impianti di riscaldamento e raffrescamento degli edifici pubblici;
- Progettazione, realizzazione e gestione di impianti nel settore del risparmio energetico per conto proprio e di terzi;
- Vendita energia elettrica e gas.

La Società è gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri ed è soggetta a controllo contabile dalla società EY S.p.A.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.lgs. 175/2016)

La gestione dei rischi del gruppo è rivolta ai rischi finanziari, di mercato ed operativi che sono soggetti a continuo monitoraggio e di individuazione delle aree di mitigazione e delle relative iniziative da perseguire.

Rischio finanziario

Nell'ambito dei rischi finanziari sono da considerare il rischio di credito per le posizioni relative a soggetti privati, il rischio di liquidità ed il rischio tasso di interesse.

La società utilizza gli strumenti finanziari del gruppo messi a disposizione dal socio unico sotto forma di finanziamenti a medio termine, di garanzie e relativa alla gestione dei conti di cash pooling. La sua evoluzione finanziaria anche nel breve termine è monitorata da una struttura centralizzata dedicata. Il controllo sulla regolarità dei pagamenti dei clienti viene effettuato in misura sistematica anche per monitorare lo stato di mantenimento della capacità finanziaria della clientela che opera in un territorio uscito da anni in cui sono avvenuti fenomeni di perturbazione economica. Sistematicamente il rischio di credito viene valutato in base ad analisi di aging e misurato ai fini della valutazione di congruità del fondo svalutazione crediti che viene aggiornato ad ogni redazione del bilancio di esercizio. La società ha attivato mutui a lungo termine accesi con Istituti di Credito a tasso variabile così come altre forme di finanziamento a breve sia verso il sistema bancario che Intercompany. La struttura finanziaria della società è in grado di assorbire anche la crescita del costo del debito legato all'incremento dei tassi di interesse sui mercati. Il rischio di liquidità è attenuato dall'utilizzo degli strumenti di finanza di gruppo che per

mettono di compensare le variazioni delle posizioni finanziarie nette istantanee delle singole società.

Rischio di mercato

Il rischio di variazione dei prezzi del servizio di vendita energia e gas è mitigato dalla contrattualizzazione a prezzo variabile con la clientela che rende sostanzialmente indifferente per la società la naturale fluttuazione, anche se particolarmente marcata nell'esercizio in chiusura, dei mercati internazionali di approvvigionamento. Il tasso di rotazione in uscita della clientela privata è molto basso, mentre si consolida progressivamente il portafoglio clienti a dimostrazione della qualità della forza commerciale impegnata pur nel difficile contesto in cui opera per effetto delle limitazioni indotte dai provvedimenti volti al contenimento dell'epidemia di Covid 19.

Nel settore calore la durata dei rapporti commerciali di lungo periodo e la natura pubblica prevalente comporta un rischio mercato scarsamente significativo. Il know how dell'azienda unita alla capacità di innovare dimostrata con progetti ad alto valore aggiunto è garanzia per la sostenibilità anche di lungo periodo.

Rischio operativo e/o interno

L'esposizione al rischio di eventi esterni e di rischi ambientali viene mitigata mediante la stipula di coperture assicurative e con l'adozione di procedure di prevenzione, protezione e monitoraggio dei rischi.

I rischi di riduzione dei margini sono oggetto di un continuo monitoraggio mediante un metodico controllo delle redditività dei business e delle singole commesse per verificare eventuali interventi correttivi.

Il rischio operativo è gestito con un sistema organizzativo complesso ed efficiente, anche con il supporto delle risorse e delle competenze disponibili all'interno del gruppo. La società ha adottato di un Codice Etico e l'analisi dei rischi ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Procedure operative ed amministrative definiscono compiutamente ruoli e responsabilità in un'ottica di separazione di funzioni nella catena del processo garantendo un adeguato balance of power delle funzioni aziendali.

Come riferimento per la misurazione del rischio aziendale si prende a riferimento a generali indici di mercato pur considerando che la società ha attivo un rapporto di Cash pooling con la controllante per le necessità di cassa che possono scaturire dalla variazione di flussi finanziari che consiste in uno strumento efficace di mitigazione del rischio di liquidità.

I citati indici prevedono una 'soglia di allarme' qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1. La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (La differenza tra valore e costi della produzione: $A \text{ meno } B$, ex articolo 2525 c.c.);
2. Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
3. La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;

4. L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
5. L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, sia inferiore ad 1
6. Il peso della gestione finanziaria (oneri finanziari-proventi finanziari) rispetto ai ricavi comprensivi del rendimento della gestione delle partecipazioni, è superiore al 5%

Nel merito, l'analisi del bilancio 2023 evidenzia le seguenti risultanze:

1. La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO
2. Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio nel medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;	NO
3. La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;	NO
4. L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;	1,25
5. Il peso della gestione finanziaria, dato dalla differenza tra oneri finanziari e proventi rapportata ai ricavi comprensivi dei proventi da partecipazioni è superiore al 5%	2,19%
6. L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1 in una misura superiore al 20 %	1,25
7. ROI l'indice di redditività degli investimenti. Percentuale < 0	1,12%
8. ROS Indice di redditività delle vendite. Percentuale < 0	2,20%
9. ROE Gli indici di redditività del capitale. Percentuale < 0	0,03%

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D.lgs. 175/2016)

Si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata:

Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a) <i>Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;</i>	<i>La società ha ritenuto l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta</i>
b) <i>Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa</i>	<i>La società ha ritenuto l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e</i>

<i>sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;</i>	<i>l'attività svolta</i>
<i>c) Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;</i>	La società ottempera agli obblighi dettati dall'amministrazione trasparente La società sta adottando un Codice Etico La società ha nominato un Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001
<i>d) Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione</i>	La società ha conseguito la certificazione di sistemi di gestione ambientale secondo le norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 La società ha conseguito la certificazione del sistema di gestione per la salute e la sicurezza dei lavoratori secondo la norma OHSAS 18001

Analisi dello Stato Patrimoniale

L'analisi dello Stato patrimoniale analizza lo "stato di salute" dell'azienda ad una certa data ed ha la funzione di verificare se il capitale (ossia, l'insieme dei beni a disposizione dell'imprenditore per l'esercizio dell'impresa) sia armonicamente composto e se le relazioni intercorse tra impieghi e fonti di finanziamento siano corrette. È necessario, infatti, che vengano rispettate determinate correlazioni affinché i tempi necessari al disinvestimento degli impieghi siano sincronizzati con le scadenze delle relative fonti di finanziamento. Solo in questo modo è possibile assicurare un certo equilibrio ai flussi in entrata e in uscita. Le principali correlazioni che devono essere rispettate sono:

CAPITALE NETTO - ATTIVO FISSO

ATTIVO CIRCOLANTE $\geq$ PASSIVO CORRENTE

La prima correlazione indica che il Margine di struttura (MS), nella sua forma completa, è consigliabile essere maggiore o uguale a 0 ossia le attività fisse sono finanziate dal Capitale proprio. Questa è una situazione di equilibrio in cui gli impegni a lungo termine non sono finanziati da passività correnti.

L'azienda ha un margine di struttura positivo pari a 4.895.603 euro considerando anche le passività consolidate, che sono prevalentemente relative ai debiti verso banche per finanziamenti che vengono regolarmente rimborsati e al debito verso Cogeme S.p.A. per il finanziamento soci postergato ad essi. La gestione è pertanto in equilibrio.

La seconda correlazione indica che il Capitale Circolante Netto (CCN) deve essere

maggiore o uguale a 0, ossia le attività correnti coprono l'intero ammontare delle passività correnti come misura della sostenibilità del debito a più breve scadenza. Il CCN segnala, dunque, se e in che misura (se positivo) gli investimenti in attesa di realizzo nell'esercizio e le liquidità sono capienti rispetto agli impegni di pagamento a breve termine. L'azienda ha un capitale circolante netto positivo pari a 4.895.603 euro.

Il margine di tesoreria è calcolato come differenza tra le attività immediatamente liquide (denaro, depositi bancari e postali, altre attività liquidabili in modo immediato e conveniente) e debiti di prossima scadenza (debiti per stipendi, contributi e ritenute, debiti verso fornitori, rate di rimborso di mutui che scadono nei primi mesi dell'esercizio amministrativo successivo a quello a cui si riferisce il bilancio di esercizio, ecc.).

L'azienda ha un margine di tesoreria positivo pari a 3.731.902 euro. L'indicatore evidenzia che l'attivo a breve copre i fabbisogni a breve della società.

L'indice di disponibilità dell'azienda (current ratio) è pari a 124,71% calcolato come rapporto tra attivo corrente e passivo corrente. Esprime la misura con cui le attività siano destinati a trasformarsi a breve in moneta per assicurare il pagamento dei debiti correnti. Il quoziente di disponibilità mette in evidenza una completa copertura del passivo corrente.

L'indice di liquidità (o acid ratio), rapporto tra liquidità immediate e differite (ovvero attivo corrente al netto delle rimanenze) e passivo corrente è pari a 118,84%.

Provvedimenti scaturiti dalla risultanza degli indicatori

Alla data di redazione della presente relazione il Paese ed il territorio servito hanno superato alcuni anni con significative perturbazioni che comportano degli effetti sulla capacità di credito dell'utenza servita. Allo stato attuale delle informazioni lo scenario macroeconomico che si prospetta è incerto ma le caratteristiche di business unita alle garanzie di appartenenza al gruppo Cogeme ed alla struttura patrimoniale della società rassicurano sulla solvibilità della società e sulla continuità aziendale.

Rovato, 20 maggio 2024

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente

Giacomo Fogliata



Consiglieri

Eingenk Martini



Sergio Maranesi

